



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Una duplice ricorrenza

Questo santo e tremendo Sacerdozio che il Signore mi ha regalato 40 anni fa, lo vivo con voi da 36 anni

Il mese di giugno è il mese che mi ricorda l'ordinazione sacerdotale. 40 anni sono passati, ma quel 30 giugno 1946 mi è sempre presente e ogni volta che salgo l'altare non posso non pensare a «questo santo e tremendo Sacerdozio» che il Signore mi ha regalato quel giorno. Come non posso dimenticare quel 18 giugno 1950 che mi avete accolto come vostro parroco. In questo bollettino e nei prossimi sfoglieremo insieme il diario di questi 36 anni, cogliendone i momenti più salienti.

40 ANNI FA

Mi rivedo con i miei compagni di ordinazione, col Vescovo e con i superiori del seminario, con i quali, durante il lungo periodo di formazione, si consolidò una fraterna amicizia ed una reciproca stima. Alcuni, con i segni trasparenti delle fatiche, sono ritornati alla casa del Padre.

Quel giorno Cristo ci ha fatto l'immenso dono di condividere il Suo Sacerdozio e, con esso, il Suo amore per le anime. Ci siamo subito resi conto che l'essere preti

voleva dire essere chiamati a offrire noi stessi a Dio e agli uomini; «farcì vittime» con Lui e come Lui. Ci chiedeva di dare, con la Sua Parola e il Suo Pane, un po' di noi stessi assieme a Lui, per sfamare la gente. Come Lui farci pane e farci bevanda per le necessità degli uomini... Pagare di persona. Così, quando siamo rimasti - o per poco o per lungo tempo - impossibilitati, forse immobili su di una croce, allora abbiamo intravisto un'altra dimensione di identificarci a Lui, meno gratificante ma non meno feconda. Quale differenza tra il fare per Dio e il soffrire per Dio amando? Cristo ha manifestato la sua maggior potenza confitto in Croce.

40 ANNI FA

Dopo le glorie ed i trionfi dell'Ordinazione, abbiamo avuto sensazione d'essere entrati in un'atmosfera... altissima. E tuttavia, con meraviglia abbiamo dovuto riscontrare dentro di noi la stessa fragilità comune a tutti i mortali, l'umana pochezza, limiti evidenti e penosi. Il Signore ci ha corroborato e sostenuto col Suo amore gratuito...

Per esso non proveremo mai abbastanza stupore.

40 ANNI FA

Appena investiti dal soffio dello Spirito Santo, eravamo certamente più ardimentosi, bollenti di fervore. Ora avremo raccolto un po' di polvere e di stanchezza, qualche delusione; ma abbiamo acquistato esperienza pastorale e maggiore saggezza. Comunque la volontà c'è sempre tutta per servire il Signore, per contribuire, coi nostri

mezzi di natura e di grazia, all'aumento della gloria di Dio e ad arricchire gli uomini della vita divina.

Il 30 giugno prossimo benediremo il Signore di poter rinnovare questo proposito e continuare la nostra missione, umili e fragili come sempre, ma fidenti nella Sua grazia.

E' espressione altissima di carità se quel giorno anche voi lettori avrete per noi un ricordo al Signore.

D. Gioacchino



I compagni di ordinazione: d. Rodolfo Pante, parroco di Villabruna di Feltre, d. Aldo Belli, già parroco di Visome, ora canonico del Duomo, d. Alfonso Zanella, pievano di S. Stefano del Comelico, deceduto l'11-7-1979, d. Gioacchino Belli, parroco di Salce, d. Mario Vallata, capellano dell'ospedale di Agordo, d. Pietro Del Din, parroco di Frassenè, P. Romano Bottegal, che pochi mesi dopo l'ordinazione si fece trappista e morì, venerato come un santo, nel suo eremo nel Libano il 19-2-1978, assieme al Vescovo mons. Bortignon, il rettore del seminario mons. Angelo Santin (+17-1-1975) e il vice-rettore don Albino Luciani, futuro Papa Giovanni Paolo I (+19-9-1978), nel giorno dell'Ordinazione Sacerdotale.

BRICIOLE DI UN DIARIO.

Trentasei anni a volo di uccello

«Diario di un parroco di campagna» è il titolo di un romanzo di Bernanos. L'ho letto tanti anni fa e ricordo di aver trovato pagine bellissime di una introspezione psicologica sorprendente. Però... una cosa è vedere la vita di un parroco da un tavolo di scrittoio e altra cosa è viverla personalmente.

Anch'io ho il mio diario dei miei 40 anni di vita sacerdotale. Non intendo pubblicarlo per intero; mi limiterò a ricordare solo i fatti principali che hanno segnato i 36 anni di vita pastorale a Salce.

1° febbraio 1950 - La parrocchia di Salce è senza sacerdote per la rinuncia di D. Ettore Zanetti. Un decreto firmato da mons. Gioacchino Muccin Vescovo mi nomina Economo Spirituale. In tale veste mi presento in chiesa alla popolazione il giorno successivo, 2 febbraio, festa della Candelora.

5 giugno 1950 - Aperto il concorso per la parrocchia vacante di Salce, su invito, partecipo all'esame canonico e con bolla vescovile del 5 giugno ho la nomina a parroco. L'accettazione comporta la corresponsione di L. 30 mila annue a d. Ettore, vita sua natural durante. Accetto.

18 giugno 1950 - Festoso ingresso in parrocchia come parroco, accompagnato da mons. Vittorio Coletti, delegato capitolare, che mi immette in possesso del beneficio.

30 giugno 1950 - Si costituisce fra i giovani la «Società Sportiva Salce». Ottengo da Mazzorana Maria di poter usufruire, dietro affitto annuo di L. 17 mila, di quel suo terreno in Giamosa che diventerà l'attuale campo sportivo.

15 luglio 1950 - Il comitato per la costruzione dell'Asilo, assolto il suo compito, si dimette e nel corso di una riunione di capifamiglia viene eletto il Consiglio d'amministrazione. Viene deciso di intestare l'Asilo alla famiglia Carli di Bettin, di chiamarlo «Scuola Materna», di aprirlo il prossimo ottobre.

30 agosto 1950 - A Torino faccio visita alla Congregazione delle suore «Figlie della Consolata»; propongo alla madre Generale Suor Angela Piovano di venire a gestire il nuovo asilo. Accetta, e si impegna di mandare tre suore in ottobre.

24 settembre 1950 - Con una solenne funzione nel Duomo di Belluno ha inizio la «Pellegriatio Mariae». La statua della Madonna, giunta in elicottero sul piazzale della stazione, passerà per tutte le parrocchie e poi resterà nel Duomo.

5 ottobre 1950 - Partecipo al 3° pellegrinaggio diocesano a Roma per l'acquisto del Giubileo per l'An-

no Santo, con 10 parrocchiani fra i quali 4 ragazzi vincitori del concorso chierichetti: Guido Dell'Éva, Evaristo Colbertaldo, Giancarlo Casol, Luigi Coletti. Altri 25 parrocchiani sono stati a Roma col 1° e 2° pellegrinaggio diocesano.



11 ottobre 1950 - Arrivano le Suore a gestire l'Asilo: suor Giovanna Conti superiora, suor Silvia Brambilla maestra, suor Natalina Roma cuoca. I bambini iscritti sono 65 tutti della parrocchia. Viene aperta anche la scuola di lavoro per le ragazze, frequentata da una trentina.

Avvento 1950 - Inizio a Salce e a Bes un corso di catechismo agli adulti durante la Messa domenicale in sostituzione della spiegazione del vangelo. Durerà un anno intero.

8 dicembre 1950 - Celebrata la festa dell'Immacolata, preceduta da una giornata di ritiro per le giovani, predicata da d. Albino Luciani; 50 presenti, entusiaste.

Alla messa solenne seguì il rito della benedizione delle tessere di A.C., delle nuove bandiere della G.F. e G.M. e quella della Scuola Materna. Nel pomeriggio ebbe luogo la inaugurazione ufficiale della Scuola Materna, presenti il Vescovo, l'ispettrice Boranga, autorità comunali.

25 dicembre 1950 - Per la prima volta si celebra in parrocchia a Natale la Messa di mezzanotte, preceduta dal canto del Mattutino. Chiesa affollatissima.

31 dicembre 1950 - In occasione della visita alle famiglie del nuovo parroco è fatto il censimento degli abitanti. La parrocchia, che comprende anche Bes, Col del Vin, Prade, conta n. 459 famiglie, n. 1607 abitanti presenti, n. 184 assenti temporaneamente. L'ultima statistica del 1936 contava n. 1372 presenti e n. 160 assenti temporanei.

12 aprile 1951 - Iniziano in parrocchia le celebrazioni per la «Madonna pellegrina» con un triduo di predicazione alle varie categorie.

La statua della Vergine viene accolta da una folla di popolo ai confini della parrocchia di S. Fermo; segue una veglia con S. Messa a mezzanotte e la consacrazione della parrocchia al Cuore Immacolato di Maria. La statua è quindi accompagnata a Bes per le stesse funzioni e quindi consegnata alla parrocchia di Antole.

Pasqua 1951 - Resto molto bene impressionato da come tradizionalmente si svolge in parrocchia la Settimana Santa: i turni di adorazione per le 40 Ore con le processioni dalle varie frazioni, l'Ufficio delle tenebre con canto delle «Lamentazioni», la processione del Venerdì Santo, le affollate comunioni pasquali.

24 maggio 1951 - Festa del Corpus Domini: alla messa delle 8 vengono ammessi alla Prima Comunione n. 36 bambini, viene loro offerta la colazione all'Asilo e tutti possono quindi partecipare alla solenne processione eucaristica.

16 dicembre 1951 - Prima Visita pastorale del Vescovo mons. Gioacchino Mussin, preceduta da un triduo di predicazione alle varie categorie, molto frequentato.

Il Vescovo lamenta lo stato di abbandono in cui si trovano tutte le chiese frazionali; anche la parrocchiale è in stato pietoso.

Natale 1951 - A mezzanotte viene eseguita dalla nostra corale la nuova Messa Pastorale «A Gesù Bambino» a tre voci d'uomo, composta dal maestro Chierzi, dedicata alla corale di Salce.

6 gennaio 1952 - E' messa in scena l'operetta «Rosignolo», diretta e suonata dal maestro Chierzi, interpreti le giovani della parrocchia. Applauditissima due volte a Salce, poi a Visome e a Castion.



17 marzo 1952 - Inizia una «settimana della giovane» presenti ogni sera 60 giovani della parrocchia. Ogni mattina alle 6 Messa e meditazione, la sera alle 7 istruzione sul tema: orientamenti della giovane alla famiglia.

27 marzo 1952 - In preparazione alla Pasqua d. Angelo Secolini tiene una «tre sere» per i giovani sulla preparazione alla famiglia; una cinquantina presenti ogni sera. Contemporaneamente il parroco nel pomeriggio tiene una «tre giorni» per le spose e madri sull'educazione

dei figli; oltre ottanta presenti, in prevalenza giovani.

27 aprile 1952 - Concerto di inaugurazione e collaudo del nuovo organo. Ha eseguito magistralmente dei pezzi classici il prof. De Bellis salesiano. Molto gustati sono stati i cori eseguiti da un robusto complesso di 40 voci. Istruttore e direttore il maestro Chierzi. Due dei cori erano stati composti da lui: «Saepe dum Christi» a 4 v.m. e «Benedicta tu» a 4 v.m. «Presso il fiume straniero» a 5 v.m. di C. Gounod è stato particolarmente applaudito e bissato.

22 maggio 1952 - Mons. Vescovo benedice a Belluno i nuovi autobus per il servizio urbano. Una linea di servizio fa capo alla cooperativa di Salce con una corsa ogni ora dalle 7,30 alle 22.

19 marzo 1953 - Per Pasqua, d. Mario Pasa, parroco di Cavarzano, tiene una «tre sere» per gli uomini; d. Aifonso Zanella parroco di Sargnano, una «tre sere» per i giovani. La chiesa è zeppa alla Messa conclusiva di mezzanotte.

Anche la «Via Crucis» dei Venerdì di quaresima è sempre molto frequentata.



1° maggio 1953 - Concluso all'Asilo un corso di taglio e consegna degli attestati di abilitazione a 25 delle oltre trenta partecipanti.

5 giugno 1953 - Al concorso nazionale «Premio Roma» indetto per i FF.CC. e chierichetti, Salce, in diocesi, ottiene il primo posto e vince il premio.

26 giugno 1953 - Bruno Carlin di Mario in rappresentanza del gruppo chierichetti vincitore del Premio Roma, parte per Roma. Il viaggio è gratis e così pure le quattro radiose giornate romane, culminate con l'udienza del Papa, assieme ai vincitori di tutta Italia.



(continua)

In margine ai Campionati Mondiali

La storia del cane "Garibaldi" e della pecora "Italia" al Caffè Manin

In occasione dei Campionati Mondiali di Calcio, riportiamo due fatti realmente avvenuti, in situazioni molto differenti. Il primo, di una certa gravità, non ha a che fare con lo sport. Il secondo, abbastanza singolare, si riferisce invece agli ultimi mondiali. Tutt'e due, però, in un certo senso s'intrecciano, hanno la loro morale, la loro «verità»; verità che come si suol dire «stà nel mezzo».

Anno 1860

Siamo al primo dell'anno 1860, sotto la dominazione austriaca. A Belluno, com'è tuttora consuetudine, dopo la messa festiva, approfittando della bella giornata, i bellunesi passeggiavano in piazza dei Martiri, allora chiamata «piazza del Papa», in omaggio al concittadino Gregorio XVI; in seguito tornava a chiamarsi piazza Campitello fin dopo i fatti del '45. Narra Luigi Zacchi: «Mio padre (Osvaldo) in compagnia del suo grande amico, Antonio Pagani-Cesa, notaio, trovavasi seduto presso un tavolo del Caffè in piazza Campitello, che allora chiamavasi Caffè Scopici, nome che dopo molti anni gli venne cambiato con quello di Manin, che porta anche al presente. Lì presso c'era un gruppo di giovani ufficiali austriaci, insolenti, e quanto mai tracotanti, che sghignazzando andavano ripetutamente esclamando: Garibaldina, Garibaldina!, mentre stavano applicando alla collana d'un cane una grossa coccarda tricolore. Mio padre fremette, nè si poté contenere; si alzò da sedere, e certamente dimenticando in quel momento di avere famiglia, rivolse agli ufficiali la frase: Avete forse

raccolto quella coccarda sui campi di Palestro, di Magenta, o Solferino?. Pagani-Cesa ed altri presenti trepidarono, ma per grande fortuna nulla successe, perchè forse quei soldatucci non capirono la terribile ironia in quelle parole, o non conoscevano per nulla la lingua italiana; mio padre, bisogna dirlo, fu quanto mai imprudente».

L'episodio venne riportato con più precisione anche da Antonio Maresio Bazolle nel suo Diario: «Intanto si andò raccogliendo buon numero di persone, e quasi tutte Signori e civili, fuori del Caffè, e gli I.R. Ufficiali furono salutati da una copiosa salva di fischi, interpolati alle parole: Magenta, Solferino, birbanti, ladri... e consimili, e nessuno degli I.R. Ufficiali si mosse, rispose o fece alcun cenno». Poco mancò che lo sdegno si manifestasse in via di fatto. Successe un pandemonio e di conseguenza il tenente Giulio nob. de Hanstein ed il suo cane vennero trasferiti altrove.

Anno 1982

Siamo alla sera dell'11 luglio 1982, è appena finita la partita di calcio Italia-Germania, vinta dagli azzurri per 3 a 1, che laurea l'Italia campione del mondo per la terza volta. In tutta la penisola c'è un'esplosione di gioia che coinvolge chiunque, una festa di popolo.

Il Gazzettino riporta quanto segue: «... ha avuto anche a Belluno, a Feltre, a Cortina, negli altri centri grandi e piccoli della provincia, eco di indescrivibile entusiasmo, al limite di una smania collettiva di affermare il diritto a sentirsi, almeno questa volta,

almeno in questo campo superiori a tutti... i pazzi caroselli di automobili, da cui sporgevano grappoli sbandieranti di persone, i rombanti passaggi delle motociclette, i bagni nella fontana, le migliaia di persone che si sono assiegate a Belluno, per esempio in piazza dei Martiri, hanno partecipato ai cori, ai balli improvvisati». In questo clima di euforia e confusione faceva ingresso al Caffè Manin, al grido di: Italia, Italia!, una pecora «vestita» in tricolore, proveniente da Salce. Tracannò una ombretta di rosso, offertale per digerire l'abbondante pasto di fiori che aveva consumato in piazza. Venne scambiata per un cane, ma a coloro che commisero tale errore venne chiesto: «Avete mai visto cani mangiare fiori?!». Quindi dalla sorpresa allo scalpore e di conseguenza Mario De Bona e la sua pecora vennero inviati a trasferirsi altrove.

I due episodi, che avvennero a più di 122 anni di distanza l'uno dall'altro, sono simili perchè hanno in comune: ambiente, animali, gente, tricolore e patriottismo, e

nello stesso tempo in antitesi per il movente, cioè le ragioni patriottico-nazionalistiche che li anima.

Il primo avviene in un momento storico decisivo per l'unità d'Italia, quando gli ideali di patria erano vissimi, si voleva un solo stato che riunisse tutta la gente italiana sotto una stessa bandiera. Per raggiungere lo scopo, nel nostro caso, il nemico da sconfiggere era l'austriaco invasore.

Il secondo episodio si verifica più di un secolo dopo l'unità d'Italia, in una repubblica senza ideali, dove c'è poca credibilità nelle istituzioni e nello stato, anzi lo stato è considerato il nemico numero uno. A tutto ciò si reagisce sfogando il proprio patriottismo soprattutto nello sport. Le bandiere tricolori sventolano solo negli stadi e nelle piazze in occasione di vittorie in campionati mondiali od olimpiadi.

Comunque, concludendo, auspichiamo che l'Italia diventi campione del mondo per la quarta volta.

Armando Dal Pont

In margine alla marcia dell'ABVS

Podisti salcesi degli anni trenta

Si è svolta, lo scorso 20 aprile, la marcia non competitiva «3 pas coi donatori» di Km. 10, organizzata dalla Associazione Bellunese Volontari del Sangue, sezione di Salce. Hanno partecipato 348 persone ed è stata vinta dall'alpagoto Luigino Bortoluzzi. Lo scopo principale degli organizzatori, oltre a quello sportivo, è stato di sensibilizzare la gente, soprattutto i giovani, a donare il sangue. Riflettere sul motto «goccia a goccia ritorna la vita», scritto sul bell'adesivo della nostra sezione, è quanto ci viene proposto dalla ABVS.

Altre sette non competitive (o jogging) sono state in precedenza organizzate a Salce: Giro delle vecie primizie, nel 75-76-77-79 - Pedonata di S. Bartolomeo, nel 76-78 - 3 pas coi donatori, nell'85. La prima in provincia è stata «La marcia collinare dei Mirabei», Roe Alte 14-8-72. La seconda (allora programmata da più di sei mesi) è stata invece la «Caminada», marcialonga podistica di Km. 29, Belluno 2-9-72. Relativamente a questo avvenimento Il Gazzettino riporta: «... fra i "veterani" il primato per anzianità spetta all'avv. F. Bacchetti (cl. 1908)

di Belluno, seguito dall'ex podista bellunese di Salce, ...

AUGUSTO FANT (classe 1913)

Dal 72 ad oggi egli ha partecipato a circa 400 marce, percorrendo più di 4.500 Km. Passo regolare, testa alta, movimenti coordinati, sono ancora le caratteristiche di questo atleta settantatreenne che negli anni trenta con l'altro salcese Francesco Coletti, facevano da padroni in questa specialità.

FRANCESCO COLETTI (1913-1944)

Era allora uno dei più forti mezzofondisti italiani. Dice di Lui Augusto: «Vinceva sempre, era come un cavallo da corsa, io avevo lo scatto bruciante negli ultimi 100 m. ed egli invece partiva in progressione ai 1000 facendo tirar fuori la lingua a tutti; non sono mai riuscito a batterlo». La storia sportiva dei due amici cominciò con corse alle sagre paesane. Poi nel 1930, in una gara ufficiale a Nogarè, si presentarono per la prima volta di fronte alla «crema» del podismo bellunese, vestiti alla bellemiglio e calzando degli «scarpet». Gli altri ridacchiando chiesero: «dove 'ndevo boce?!», ma la risposta l'ottennero solo a corsa finita, vinta da Checo seguito da Gusto, «eco dove che son 'ndati!». Seguirono tante altre gare, con molte vittorie di Coletti e con Fant eterno secondo, poi venne il secondo conflitto mondiale.

Riportiamo qui di seguito frammenti d'articoli tratti da giornali dell'epoca:

— Il Gazzettino 15-11-32 - Venas di Cadore: Nella corsa podistica «Doppio giro del paese» su un percorso di m. 5.000, ecco l'ordine d'arrivo. 1) Coletti Francesco della Juventus di Belluno in 18'15"; 2) Fant Augusto idem in 18'31"; 3) Gei Bruno O.N.D. Venas in 19'48".

— Il Gazzettino 7-10-33 - Padova - Staffetta podistica «Coppa Enrico Toti» - Alla gara hanno partecipato dodici squadre rappresentative. Quella della nostra provincia si è classificata prima, compiendo il percorso di Km. 9 in minuti 26 e 20" (tuttora buon tempo), precedendo la squadra di Treviso di 46". La squadra bellunese era composta da Coletti Francesco, Scopel Savino e Fant Augusto.

— Il Gazzettino 4-7-33 - Belluno - Campionato provinciale mezzofondo - Corsa piana m. 1.500: 1) Fant Augusto F.G.C. Belluno in 4'58"; 2) Bratti Lino; 3) Dal Pont Remo; 4) Cassol Umberto.

Corsa piana m. 3.000: 1) Coletti Francesco F.G.C. Belluno in 9'9"; 2) De Bona Umberto. Dopo aver vinto questi campionati provinciali parteciparono a quelli italiani a Firenze. Coletti arrivò 2° nei 3.000 e Fant 6° nei 1.500.

— Altro giornale del 16-4-35 - In sintesi: Col «Giro di S. Remo» si è iniziata l'attività inter-

nazionale di atletica. Brillante vittoria individuale e collettiva del gruppo Audace Club Sportivo di Roma, composto da Balbusso (vincitore), Lucio, Bulzone, Resta e Coletti. S'imposero

su un folto gruppo di italiani e stranieri.

Coletti gareggiò anche in Francia.

(A. D. P.)

NUOVO CAMPO SPORTIVO

L'U.S. Salce, ricostituita recentemente per incrementare varie attività sportive dei giovani locali, ha chiesto di poter utilizzare il terreno della parrocchia adiacente alla scuola materna per un nuovo campo sportivo, ristrutturando e ampliando quello che anni fa i ragazzi stessi si erano costruiti ed ora lasciato in stato di quasi abbandono.

L'iniziativa è stata accolta con favore e merita tutto il nostro appoggio.

I giovani si sono impegnati a prestarsi volontariamente nel lavoro manuale, hanno redatto un bel progetto e l'hanno già trasmesso agli uffici comunali competenti per l'approvazione, possono anche disporre di una certa somma messa a loro disposizione per incoraggiarli ad andare avanti; somma consi-

stente, ma certamente non sufficiente per acquistare tutto il materiale necessario. A tal fine stanno studiando di promuovere delle manifestazioni in loco per coinvolgere tutta la parrocchia alla loro iniziativa e sperano che la parrocchia risponderà con entusiasmo.

Alla fine risulterà un campo sportivo di dimensioni regolari sia per il gioco della pallavolo, che il tennis e la pallacanestro ed anche come piattaforma per il pattinaggio a rotelle.

Si augurano di avere presto l'autorizzazione e di iniziare i lavori così da poter inaugurare il nuovo campo sportivo in occasione del gemellaggio della sezione ABVS di Salce con quella di Panzano del Chianti (FI) previsto per la prossima estate.

Tariffe concessioni cimiteriali

La giunta comunale con delibera n. 5 del 22-1-1986 ha stabilito le seguenti tariffe, a decorrere dall'1-1-1986, per la concessione delle nicchie e dei loculi-ossario:	di 4ª fila	L. 1.914.750
	di 5ª fila	L. 1.554.000
	di 1ª fila	L. 703.400
	di 2ª-3ª-4ª fila	L. 922.400
	di 5ª fila	L. 703.400
	di 6ª fila	L. 838.600
	di 7ª-8ª fila	L. 518.300
	di 9ª-10ª fila	L. 482.500
Nicchie:		
di 1ª fila	L. 2.442.000	
di 2ª fila	L. 2.978.000	
di 3ª fila	L. 2.331.000	

A tali importi va aggiunta l'Iva



Foto del 1931.

Da sinistra a destra: Fant Augusto, Sommacal Pietro «Piero Svizzero» (1914-1956) e Coletti Francesco.

Primi classificati nella gara a terne in montagna Ponte nelle Alpi-Santa Croce del Lago. Prescritti erano braghe alla zuava e scarponi.

Riunione delle associazioni

Le associazioni della nostra zona si sono riunite, per un incontro che dovrà in seguito avere carattere annuale, per predisporre e concordare il programma annuale delle manifestazioni, onde evitare concomitanze e favorire la collaborazione.

Erano presenti il Gruppo Alpini, i Donatori di sangue, l'Associazione assistenza ammalati, la Schola dei morti, l'Unione Sportiva Salce, le Bocciofile, Seristampa e Isopak, il Gruppo giovani, il Piccolo Coro e la Corale parrocchiale, la Mutua bestiame, il Parroco che rappresentava le associazioni cattoliche, il presidente della Circonscrizione n. 9 e l'assessore allo sport del Comune di Belluno cav. Aldo Cadarin che è nostro parrochiano.

La riunione era stata promossa da Dario Merlin che è il nuovo gestore del Bar di Col di Salce.

Mario Dell'Eva, a nome del Gruppo Alpini di Salce, ha ringraziato i presenti della partecipazione e dell'attività che

svolgono a favore della comunità e si è augurato che tali incontri diventino periodici in primavera per programmare l'attività annuale.

Cadorin si è augurato che, oltre all'attività sportiva ed associativa, le associazioni programmino anche una attività culturale, assicurando l'appoggio personale nell'ambito delle mansioni che riveste nella pubblica amministrazione.

Il Parroco si è augurato che l'attività sportiva venga rivolta soprattutto per i giovani della zona, assicurando la piena disponibilità personale e della Parrocchia.

Per l'attività culturale sono state comunicate due iniziative, una gita a Firenze del Gruppo Alpini e una a Verona per assistere ad un'opera all'Arena in data 16 agosto (Donatori di sangue).

Per San Bartolomeo è in programma una corsa ciclistica ed una gara di pallineto. L'annuale gita degli alpini si effettuerà sempre nella prima domenica di settembre.

La ventina di partecipanti al corso hanno potuto beneficiare dell'assistenza di 6-7 istruttori e di altrettante persone volontarie. Ci auguriamo che il corso, oltre ad aver divertito i bambini, sia servito anche per fugare "la paura dell'acqua".

Una seconda attività, quella della musica, ha tenuto impegnati quasi tutti i piccoli della Scuola Materna per tutto l'anno.

Abbiamo assistito ad un paio di lezioni e vi assicuriamo che

l'esperimento ci sembra riuscito, in quanto l'insegnante, ad esempio in una mattina abbinava la filastrocca ai vari nomi degli arredi della casa (quindi lezione di scienze) ed i bambini dopo un'oretta seguivano molto bene anche il tono musicale. Le lezioni sono servite inoltre anche come "disciplina" dei singoli, costretti a stare a tempo e ad eseguire insieme il canto e il tono.

Il Presidente

SANTA CRESIMA - 10 maggio 1986



Hanno ricevuto la S. Cresima i seguenti ragazzi di 2^a e 3^a media: Panziera Sabrina, De Paris Susy, Stimamiglio Giovanna, Pellicanò Costantino, De Min Roberto, Lazzarini Andrea, Rossa Annalisa, Caldart Pierpaolo, Ronchi Clara, Nicolai Gianluca, Dorz Tania e Valentina, Cicuto Stefano, Cervasio Valentina, De Paris Eddy, Canova M. Elena, Reolon Oriana, Colbertaldo Carla, Della Vecchia Roberto, Lorenzon Gabriele, Sanvido Monica.

L'ultima lezione conclusiva di una lunga preparazione l'hanno avuta nella giornata di Ritiro al Centro Papa Luciani di Col Cumano.

Attività alla scuola materna

Oltre alla normale attività scolastica e ricreativa che si svolge alla nostra Scuola Materna "Luigi Aldo Carli" vogliamo meglio illustrare due novità che il Comitato dei genitori ha promosso in quest'anno scolastico.

Si è concluso il corso di nuoto, scoltosi alla piscina comunale di Lambioi, con turni bisettimanali ed al quale hanno partecipato oltre due terzi dei bambini frequentanti.

I genitori si sono sobbarcati la spesa del corso e del trasporto con scuola-bus del Comune di Belluno.

Abbiamo potuto rilevare che i bambini erano inizialmente elettrizzati per la novità e qualcuno restio ad affrontare l'immersione, ma poi via via hanno preso confidenza con l'acqua e la mattinata è stata sempre vivace ed attesa.

Dobbiamo ringraziare il conducente del mezzo pubblico che si è prestato anche all'assistenza dei bambini, le mamme ed altre persone volontarie che a turno hanno provveduto a scendere, rivestire ed asciugare i piccoli nuotatori. Vi assicuriamo che si tratta di un lavoro veramente impegnativo.

PRIMA COMUNIONE - 11 maggio 1986



Molto bene preparati dalla catechista Dina Cadarin si sono accostati per la prima volta all'Eucaristia: Casol Lorena, Canova Alessandra, Arigoni Maddalena, Caldart Alessandro, Caldart Matteo, Caldart Francesco, Tormen Nicola, Da Rech Davide.

Un vivo ringraziamento alla corale che ha dato particolare solennità alle due cerimonie, ed alla famiglia che si è offerta di addobbare di fiori la chiesa.

Statistica parrocchiale

RINATI NEL BATTESIMO

- 1) Fiscato Enrico di Renzo da Sedico il 13 aprile.
- 2) Coletti Daniele di Ruggero da Canzan il 4 maggio.

UNITI IN S. MATRIMONIO

- 1) Pancheri Ezio da Trento con Piccolin Paola da Giamosa il 24 maggio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

- 4) Argenta Rosina cgt. Fiabane da Belluno di anni 77, il 25 marzo.

5) Dell'Eva Ettore da Bettin di anni 80, il 31 marzo.

6) Carlin Giovanna ved. Speranza da Salce di anni 81, il 18 aprile.

7) Casagrande Primo da Giamosa di anni 59 il 6 maggio.

Abbiamo avuto notizia della morte a Pesaro di Fiabane Pietro di anni 85 avvenuta il 25 marzo 1986, e di Sillo Giuseppe di anni 73 avvenuta a Torino il 17 maggio 1986.

Patrizia 100.000 - Fam. Dell'Eva Sperandio 50.000 - Fam. Dall'O' Giacomo 50.000 - N.N. Canzan 30.000 - In mem. Carlin Anna: cugino Angelo 50.000 - In mem. De Salvador Giovanni: moglie 20.000 - In mem. Fant Angelo: cognata D'Isep Enrica 30.000, nipote Frigimelica 20.000 - In mem. Fiabane Rosina: marito e figli 3 milioni - Racc. nel funerale di Fiabane Rosina 98.000 - Laila e Gabriele Arrigoni 100.000 - N.N. 50.000 - Racc. nel funerale di Dell'Eva Ettore 52.000 e in sua mem. fratello Sperandio 50.000 - De Pellegrin Attilio 20.000 - De Pellegrin Armando 50.000 - In occ. 25° matrimonio Dell'Eva Renato e Liliana 200.000 - In mem. Da Rold Ada: marito 50.000, figli 50.000 - In mem. Belluco Basilio e Giuseppe: figli e fratelli 20.000 - Dal ont Sandro (abbuono fattura) 250.000 - In mem. Jolanda Calbo Canova: fam. Valletta 100.000, Elda Fontana 50.000 - In mem. genitori: Carlin Mario (BL) 30.000 - Racc. nel funerale di Carlin Speranza Giovanna 30.000, Carla e Paolo Campulla 100.000 - Supani Giuseppe (TV) 50.000 - In occ. 30° matrimonio Somnavilla Fioravante e Ida 40.000 - Sez. Donatori sangue Salce: contributo da ricavato «3 pass coi donatori» 100.000 - Racc. nel funerale di Casagrande Primo 104 mila - N.N. 300.000 - Fontanella

Adriano 10.000 - In mem. Speranza Carlin Giovanna: nip. Speranza 60 mila - In mem. Oberti Giulio: cognate Speranza 100.000 - In mem. Meltzer ing. Ilario: moglie 50.000 - In mem. Jolanda Calbo Canova: Guido e Lucia 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 30.000 - Salce 82.500 - Giamosa 50.000 - Bettin 110.750 - Casarine 24.000 - Marisiga 40.000 - Canzan alto 28.500 - Canzan basso 15.200 - Peresine 19.000 - Pramagri 25.500 - Canal 25.500. Cadorn Sergio (Trichiana) 5.000 - Supani Gisella (TV) 20.000 - Canton Margherita (CH) 20.000 - Fant Pierina (CH) 30.000 - Cafiero 10.000 - Cinco Capraro Angela (Argentina) 10.000 - Canton Aladino (TV) 20 mila - Carlin Mario (BL) 10.000 - De Barba Mario (Reana) 10.000 - Da Gioz Olga (Laives) 20.000 - Caldart Cristina (Pieve di Soligo) 20 mila - Della Vecchia Attilio (Sedico) 15.000.

Spese bollettino precedente: (6 pagine)

— Tipografia L. 392.400
— Postali L. 50.000

OFFERTE

(dal 10 marzo)

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

Off. «S. Sepolcro» '86: L. 900.000 - Bianchet Pietro 20.000 - Della Vecchia Lidia 40.000.

In memoria di:

Cugino morto in Francia: Colle Dallo Orsolina 10.000.
Coletti Luigi: moglie Giovanna 10 mila.
Suoi defunti: N.N. Salce 50.000, N.N. Col 20.000, N.N. Salce 100 mila, Cinco Capraro Angela 20 mila.
Dell'Eva Ettore: moglie 80.000, famiglia 100.000, Egidio 50.000, Attilio 50.000, Gabriella 50.000, Corinna 25.000, sorella Luigia e nipoti Giovanni, Olga, Maria Nogarè 250.000, nipote Pietro 20.000.
Giamosa Giuseppe: fam. Colle Carlo 10.000.
Carlin Anna: N.N. Col 20.000.
Genitori: Casagrande Toffoli Maria 10.000, Righe Tormen Rita 40 mila, De Menech Giulio e Maria 50.000.
Sponga Tolotti Mariucci: N.N. 50 mila.
De Toffol Giusto: moglie 50.000.
Speranza Carlin Giovanna: sorella Rita 200.000, nipote Speranza 60 mila.
De Piccoli Giuseppe: moglie 20.000.
Dei Prà Angela: fam. Soppelsa 10 mila.
Da Rech Ernesto: N.N. 100.000.
Piccinelli Giovanni: moglie 20.000.
Fontanive Costante: figlio Titi 15 mila.
Casagrande Primo: moglie e figlie 100.000, madre 50.000, sorella Nevia 20.000, Feder. Prov. Maestri del Lavoro (BL) 15.000, sorella Liduina 20.000.
Da Ronch Luigia: figlia Nevia 20.000
Defunti fam. Righe e Cibien: Cibien Luigi 10.000.

In occasione di:

Battesimo Fiscato Enrico: genitori 50.000, padrino Praloran Renzo

10.000, nonni Dorz 40.000.
Battesimo Coletti Daniele: genitori 50.000, padrino Pietro 30.000, nonno Vittorio 50.000.
Cresima: Cicuto Stefano 50.000, genitori 100.000, padrino Tormen Giovanni 50.000;
Colbertaldo Carla 50.000, madrina Bortot Marika 50.000;
Della Vecchia Roberto 10.000;
Dorz Tania e Valentina 60.000;
Cervasio Valentina 50.000;
Lorenzon Gabriele 40.000;
Nicolai Gianluca 100.000;
Rossa Annalisa 50.000;
Sanvido Monica 60.000;
Caldart Pierpaolo 90.000;
Canova M. Elena 40.000;
De Min Roberto 50.000;
De Paris Eddy e Susy 10.000;
Lazzarin Andrea, padrino Fontanive Carlo 30.000.
Pellicanò Costantino 40.000, padrino Fant Feliciano 50.000;
Ronchi Chiara 50.000, madrina Righe Lucia 50.000, nonna Ida 50.000;
Stimamiglio Giovanna 30.000.
Panziera Sabrina 40.000;
Caldart Matteo: genitori 100.000, nonni Caldart 20.000.
Prima Comunione: Da Rech Giuseppe 50.000, nonna Amelia 20.000;
Tormen Nicola 50.000, padrino Cicuto Riccardo 100.000;
Caldart Francesco 50.000;
Caldart Alessandro 50.000;
Casol Lorena 50.000.

PER CASA ANZIANI

In mem. Cibien Luigi: madre Antonia 10.000 - Arrigoni Francesca 50 mila - In mem. genitori: Bortot Ida 10.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In mem. Croce Rita: figlia Annalisa (Monfalcone) 100.000 - In memoria Carlin Anna: nipoti 30.000 - Tormen

GITA A FIRENZE

La «Due giorni a Firenze» che il nostro Gruppo alpini ha organizzato, nell'ambito delle attività culturali, è perfettamente riuscita.

L'organizzazione era stata curata fin nei minimi particolari e gli alpini della città del fiore la hanno resa perfetta, dando la loro assistenza come guide per due giorni.

Il tempo (dopo un breve temporale come «benvenuto») è stato buono ed ha favorito il lungo camminare per le vie del centro, in mezzo a palazzi, chiese e musei che hanno alle spalle secoli di storia.

Il sabato è stato dedicato al centro cittadino, dove sono concentrati tesori inestimabili d'arte, con la visita a San Marco, la SS. Annunziata, il Duomo (Santa Maria del Fiore), il cupolone e relativa lunga e faticosa salita, il Battistero, lo Spedale degli Innocenti, la sede dell'Associazione Volontaria della Misericordia, il Palazzo della Signoria, la famosa Loggia e la giornata si è chiusa con la visita a S. Croce. Non è mancato l'in-

contro con gli alpini nella loro bella sede., calorosamente accolti da alcuni membri del consiglio.

La domenica è stata dedicata più alla periferia: palazzo Strozzi, palazzo Davanzati, il Ponte Vecchio, palazzo Pitti e giardino di Boboli, la Fortezza (da cui si gode il panorama di Firenze) e piazzale Michelangelo. La trasferta fiorentina si è chiusa con la visita a S. Miniato al Monte che riteniamo la più bella chiesa della città, con tesori d'arte perfettamente conservati ed una cripta che risale al 1080.

La comitiva non era tanto nutrita, ma ciò ha favorito un maggiore affiatamento e più facilità di controllo da parte del capo comitiva.

(dem)

Col permesso dell'Autorità Eccles

Autor. del Tribunale di Belluno:
17 - 2 - 1986

Sac. Gioacchino Belli - Redattore
Mario Dell'Eva - Direttore resp.

Tipografia Benetta - Belluno